

## Laboratorio Guizza

### **Documento finale del gruppo di lavoro sulla viabilità interna alla Guizza e di connessione con il centro** (bozza del 27 gennaio 2006)

Il Laboratorio Guizza, dopo aver condotto un sopralluogo nel quartiere, ha lavorato su tre questioni relative alla viabilità:

- il completamento della cosiddetta “**strada alternativa**”, che sulla base delle previsioni urbanistiche deve staccarsi ad ovest della via Guizza all’altezza del parcheggio scambiatore per riconnettersi alla via Adriatica (e che attualmente è realizzata per tratti);
- l’**area centrale del quartiere**, dove sia ad est che a ovest della via Guizza sono localizzate scuole e giardini;
- la **dorsale verde** (grossomodo da via Pascoli fino al Parco di via dei Salici, passando per le scuole).

La prima questione, in quanto ritenuta più urgente, stata trattata con maggiore profondità analitica. Le informazioni e la documentazione acquisita su questo tema hanno infatti evidenziato uno stadio avanzato del processo decisionale.

Dopo un lungo dibattito (3 incontri) tra chi ritiene che la nuova strada aumenterà il traffico totale della direttrice di accesso a Padova che attraversa la zona e chi, invece, sostiene che la riqualificazione della via Guizza passi anche per uno spostamento del traffico (o di parte di esso) sulla nuova strada, appunto “alternativa” alla radiale storica, si è giunti alla definizione di **due scenari per il futuro**. Si tratta di due opzioni distinte e non integrabili senza perdere ciascuna la propria coerenza interna.

La prima prevede la possibilità di **modificare il tracciato** della strada alternativa, raccordandola alla viabilità del Comune di Albignasego. Questa ipotesi vede la futura strada alternativa come una **strada di quartiere**, dotata anche di una corsia preferenziale per il trasporto pubblico, con un percorso che si distacca da quello attualmente progettato, che asseconda i tracciati esistenti, per inserirsi a T sulla via Modigliani in territorio di Albignasego. Di questa variante può essere richiesta la valutazione in sede di elaborazione del Piano di assetto territoriale intercomunale per l’area metropolitana di Padova.

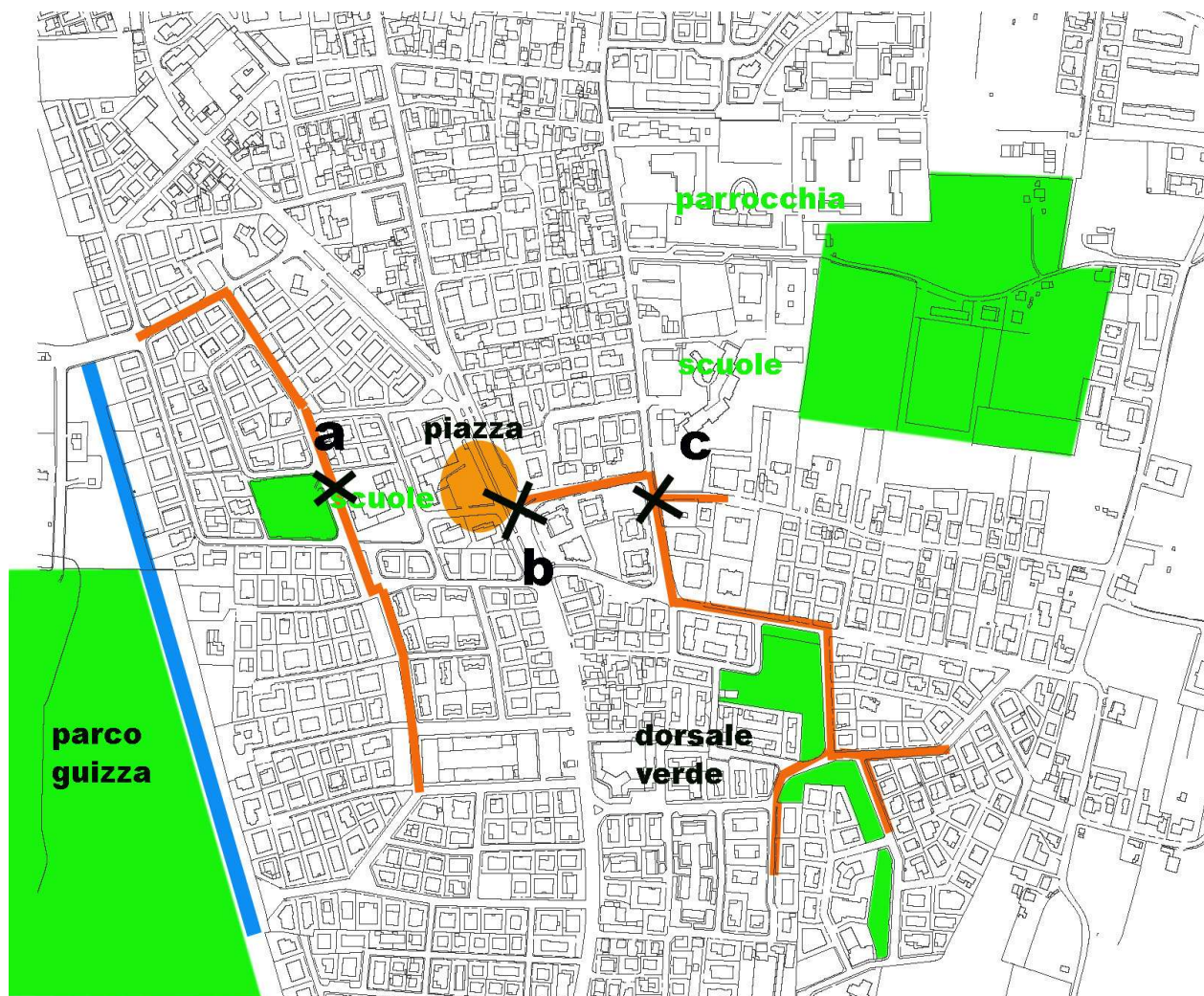
(inserire figura)

La seconda opzione prevede il disegno di una **strada di tipo residenziale**, che riconnetta i nuovi edifici che stanno sorgendo nell’area Peep a sud del quartiere, che mantenga come relazione principale quella con il futuro parco e che, per trattamento, geometria, larghezza delle carreggiate, presenza di misure di dissuasione del traffico, sia scarsamente appetibile per il traffico di attraversamento. Tali **soluzioni sono integrabili a livello di progetto esecutivo**, specie per il secondo tratto che collegherà via Diano con via Boiardo, anche mantenendo come vincolo l’area per la quale è già in corso la procedura espropriativa. Per la concezione e la realizzazione si ritiene opportuno un forte coordinamento tra settori del Comune (mobilità, verde, infrastrutture) e l’applicazione delle opportune misure di rallentamento anche ai tratti già realizzati.

Per le due restanti questioni si è definito un’area (vedi figura) e uno schema di lavoro:

- L’**area centrale del quartiere**, dove sia ad est che a ovest della via Guizza sono localizzate scuole e giardini. Per questa zona, che è attualmente fortemente trafficata, si pensa ad interventi e/o misure che tutelino la pedonalità per le fasce deboli (in particolare l’infanzia), specie nelle ore di punta, e che comunque prevedano una maggiore permeabilità est-ovest stabilendo relazioni con il piazzale Cuoco e la strada alternativa. In particolare la via Tassoni, che passa davanti alle scuole, risente a detta dei residenti di un forte traffico di attraversamento, è cioè utilizzata come fosse una “minitangenziale” (punto a in figura), problema che può trovare soluzione con la realizzazione del parallelo secondo tratto della strada alternativa.
- La **dorsale verde** (grossomodo da via Pascoli fino al Parco di via dei Salici, passando per le scuole) è una spina di aree già trattate a verde pubblico, ma solcate da strade dove gli

autoveicoli tengono velocità anche sostenute e conseguentemente non facilmente accessibili al pedone. Particolarmente delicati, in questo ragionamento d'insieme, appaiono l'incrocio con via dell'Orna all'altezza delle scuole (punto c) e l'attraversamento della via Guizza all'altezza di via Cuoco (punto b). Queste aree libere, anche quelle ricomprese nel plesso scolastico, costituiscono risorse che, durante il sopralluogo con il tecnico del settore verde, ci si è proposti di ridisegnare, rovesciando la gerarchia normalmente utilizzata. Ciò significherebbe progettare prima le soluzioni auspicate per l'area verde letta nel suo complesso, inserendo solo successivamente, negli spazi di "risultato", la viabilità necessaria per l'accesso alle residenze e ai servizi, così da ottenere una spina verde attrezzata e protetta.



- |   |                                   |   |  |
|---|-----------------------------------|---|--|
|  | <b>aree verdi da trasformare</b>  |  | <b>strade a traffico troppo intenso e/o veloce</b> |
|  | <b>punti delicati da studiare</b> |  | <b>secondo tratto della strada alternativa</b>     |

Il Laboratorio reputa necessario avviare progetti e procedure che altrove si sono dimostrate valide nell'affrontare il tema del rapporto fra mobilità e infanzia nell'ambiente urbano, che non prevedano solamente la realizzazione di modifiche all'assetto fisico della viabilità, ma implicino riflessione sulla cultura della mobilità e sul senso dell'abitare, nonché collaborazione interistituzionale e promozione di dinamiche di rete nel territorio.

L'ipotesi prevede (in applicazione della legge 285/1997 «Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza») un percorso in cui i bambini e i ragazzi siano la principale risorsa (non solo persone da tutelare e proteggere, ma cittadini oggi e soggetti di diritto), coinvolti con metodologie idonee, nell'analisi degli scenari, nell'individuazione dei problemi e nella elaborazione delle proposte. Processi di questo tipo generalmente aiutano bambini e bambine a migliorare le loro competenze, incrementando il livello di autonomia e la fiducia nelle proprie capacità. La presenza e l'impegno dei bambini e dei ragazzi all'interno di tali progetti, inoltre, sollecita il coinvolgimento degli abitanti del territorio in cui si opera, preparando la comunità ad accogliere i cambiamenti che essa stessa contribuisce a determinare.